

Fratelli e sorelle...

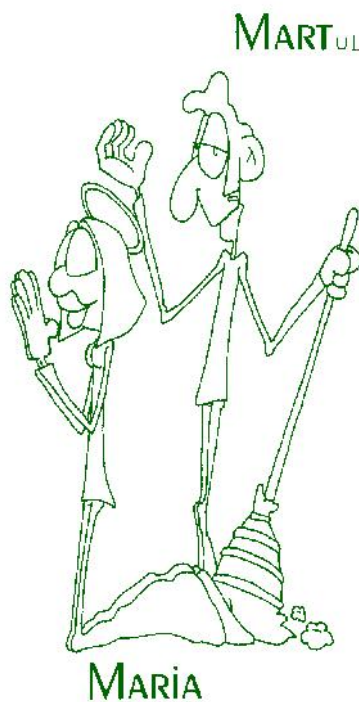
SGOBBARE PER CHI?

Chi arriva da Gerico e vuole raggiungere Gerusalemme dalla panoramica cima del Monte degli Ulivi deve passare da Betania, il paese di Marta, Maria e Lazzaro. Colgo l'occasione della memoria di santa Marta (29/7) per una riflessione su di noi. I tre fratelli erano una famiglia che più volte aveva ospitato Gesù coi suoi discepoli quando compivano il pellegrinaggio verso la città santa. Sappiamo che erano amici di Gesù, sappiamo che erano ospitali, sappiamo che Lazzaro nonostante l'amicizia con Gesù era morto (Gv 11) e fu risuscitato da Lui, perché le due sorelle lo implorarono e manifestarono la loro fede a Gesù e ai presenti. Se di Lazzaro non sappiamo nulla di più, di Marta e Maria abbiamo la bellissima scena di Lc 10,38-42.

Marta e Maria in quel brano rappresentano bene i due atteggiamenti degli "uomini ragionevoli" di cui scrive *Blaise Pascal*. Maria che ha trovato la parte migliore, cioè la persona di Gesù, Marta che ancora si affanna per trovarlo attraverso il servizio in casa. Marta sbotta con Gesù perché non vuol passare per una *martulla* e Gesù amabilmente la contraddice e la indirizza alla vera soluzione del quesito: **meglio servire o meglio pregare?**

Non sembri una questione di lana caprina. Tante volte questa domanda ci passa nella mente, soprattutto quando non vediamo i risultati sperati da fatiche per fare bene. La domanda diventa: a cosa serve affannarsi? Che senso ha tutto il lavoro che faccio? O al contrario: a cosa serve pregare che tanto non succede nulla? In questa linea vanno le domande nei confronti dei monaci e delle monache: che ci stanno a fare nella Chiesa uomini che passano il loro tempo a pregare e poco più? Con tutto il bene che c'è da fare in giro, perché rimanere chiusi in un monastero? Comoda la vita lì!!

Qual è la soluzione che propone Gesù a Mar-



Ci sono solo tre specie di persone: quelle che servono Dio, avendolo trovato; quelle che sono impegnate a cercarlo, non avendolo trovato; quelle che vivono senza cercarlo né averlo trovato. Le prime sono ragionevoli e felici; le ultime sono fuori di senno e infelici; quelle di mezzo infelici e ragionevoli.

Blaise Pascal, Pensieri

sarebbero insieme date da fare per allietare gli ospiti illustri. Così è per noi: se non troviamo la ragionevolezza dell'amare quanto siamo e facciamo, tutto ci peserà: la levata, il traffico, i colleghi di lavoro, il lavoro stesso, il ritorno a casa che significa nuove fatiche. Ecco che si è folli, come scrive Pascal. Una vita così è da matti e porta a cattiverie, a dispetti e vendette, a picche e ripicche, a povertà e avarizia, ad affanni senza risultati sperati. Esito: il buon Marx avrebbe detto "alienazione", il Vangelo invece "vita perduta", perché spreca per rincorrere l'aver e non l'amore (cf Mt 16,25). Il fratello allora non è più fratello, ma concorrente; quanto fa anche di buono, viene misurato con gelosia e malizia e da Caino e Abele in poi funziona così. Ma Gesù, che vuol essere nostro ospite, è venuto a indicarci la strada per essere liberi da questo e riacquistare la ragionevolezza (attenzione: non la razionalità!). E così «tutto concorre al bene per coloro che amano Dio» (Rm 8,28). Anche il lavoro.

3 agosto: GITA A TORTONA

Partenza alle 7:30 da piazza mercato (puntuali!)
 Saldo nei giorni precedenti la gita, in casa parrocc.

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

↳ **Domenica 30 luglio**

ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi del 6° Anno.

↳ **Lunedì 31 luglio**

ore 20:30 : Messa al cimitero (no Messa alle 17:30).

DAL 1° AGOSTO le Messe feriali a San Vincenzo saranno sostituite dalla preghiera dei Vespri.

↳ **Domenica 6 agosto: *trasfigurazione del Signore***

ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi del 7° Anno.

Nota bene:

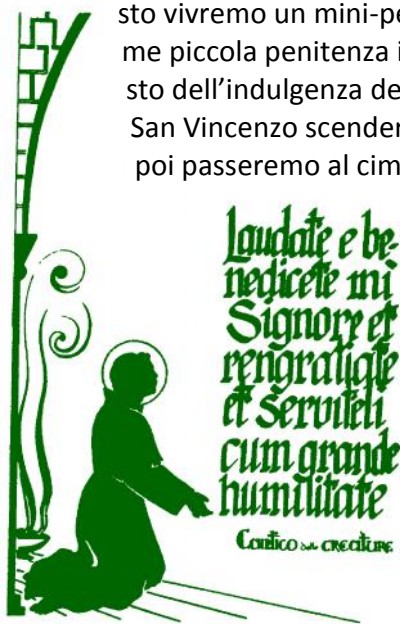
- ♦ come ogni anno nei lunedì di luglio si celebra la Messa al cimitero alla sera alle 20:30 e non quella delle 17:30 a San Vincenzo. In agosto quella del lunedì sarà anticipata alle 20:00.

"Perdon d'Assisi" in vicariato

IL VESCOVO TRA NOI

Come già scritto sul numero scorso, mercoledì 2 agosto vivremo un mini-pellegrinaggio a piedi come piccola penitenza in vista anche dell'acquisto dell'indulgenza del "Perdon d'Assisi". Da San Vincenzo scenderemo alla statua di p. Pio, poi passeremo al cimitero, all'Addolorata, a

San Vito fino ad arrivare al Convento dove il Vescovo Oscar alle 21:00 presiederà la Messa. Poi rinfresco fraterno. Partenza quindi alle ore 19:30 da San Vincenzo. L'iniziativa è aperta a tutti i fedeli di tutte le età: dai bambini ai nonni.



Come san Francesco ottenne l'indulgenza del perdono

Una notte dell'anno 1216, Francesco era immerso nella preghiera e nella contemplazione dentro la chiesetta della Porziuncola [oggi all'interno della basilica di Santa Maria degli Angeli], quando improvvisamente dilagò nella chiesina una vivissima luce e Francesco vide sopra l'altare il Cristo rivestito di luce e alla sua

destra la sua Madre santissima, circondati da una moltitudine di angeli. Francesco adorò in silenzio con la faccia a terra il suo Signore! Gli chiesero allora che cosa desiderasse per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco fu immediata: «Signore, benché io sia misero e peccatore, ti prego che a tutti quanti, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, tu conceda ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe». «Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande — disse il Signore — ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio Vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza».

E Francesco si presentò al Pontefice Onorio III che in quei giorni si trovava a Perugia e con candore gli raccontò la visione avuta. Il Papa lo ascoltò con attenzione e dopo qualche difficoltà dette la sua approvazione. Poi disse: «Per quanti anni vuoi questa indulgenza?» Francesco rispose: «Padre santo, non domando anni, ma anime» e felice si avviò verso la porta, ma il Pontefice lo chiamò: «Come, non vuoi nessun documento?» E Francesco: «Santo Padre, a me basta la vostra parola! Se questa indulgenza è opera di Dio, Egli penserà a manifestare l'opera sua; io non ho bisogno di alcun documento: questa carta deve essere la Santissima Vergine Maria, Cristo il notaio e gli Angeli i testimoni». E qualche giorno più tardi, insieme ai Vescovi dell'Umbria, al popolo convenuto alla Porziuncola, disse tra le lacrime: «Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!»

Dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2 si può lucrare una volta sola l'indulgenza plenaria alle seguenti condizioni:

visita entro il tempo prescritto a una chiesa cattedrale o parrocchiale (per noi vale il Convento) e recita del "Pater", per riaffermare la propria dignità di figli di Dio ricevuta col Battesimo; recita del Credo, con cui rinnoviamo la nostra professione di fede; confessione sacramentale per essere in grazia di Dio (entro gli otto giorni precedenti o seguenti); partecipazione alla Messa e comunione eucaristica; preghiera secondo le intenzioni del Papa per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa; disposizione d'animo che escluda ogni attaccamento al peccato, anche veniale, a ricordo delle rinunce battesimali.

La Porziuncola



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Son tornati al Padre celeste con il suffragio della Chiesa:

STRAMBINI CATERINA, ved. **Carnini**, di anni 88, il 24 luglio; **FRAQUELLI PIERANGELO**, di anni 82, il 26/7. È stata sepolta il 26/7 nel nostro cimitero **BIANCAMARIA MARIA**, ved. Sidoli (il pittore) che soggiornava a Montesordo d'estate.



LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA

Domenica 6/8 — 18° T.O.: **Trasfigurazione Anno A**
1ª Lettura: Daniele 7,9-10.13-14; Salmo: 96; 2ª Lettura: II Lettera di Pietro 1,16-19; Vangelo: Matteo 17,1-9.